

In cambio dell'area Ticinello  
che diventerà proprietà pubblica

## Il Comune offre a Ligresti l'ex macello di Porta Vittoria

SERVIZIO  
A PAGINA II

# L'offerta del Comune a Ligresti “Lasci il parco e costruisca altrove” *In cambio del Ticinello l'area ex macello in Porta Vittoria*

TERESA MONESTIROLI

**L**A CASCINA Campazzo e l'area del Parco del Ticinello passeranno nelle mani del Comune. E al contadino Falippi, che gestisce l'azienda agricola da anni sotto l'incudine dello sfratto, l'amministrazione farà un contratto trentennale per garantire la continuità dell'attività. Almeno queste sono le intenzioni dell'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli, che ha messo nero su bianco, nel piano delle regole del nuovo Piano di governo del territorio, la perequazione di una serie di terreni di proprietà di Salvatore Ligresti su cui da anni si discute. Aree limitrofe al Parco Sud che contano, oltre a Parco del Ticinello, anche la zona sud di Vaiano Valle, quasi tutti i terreni a Macconago e una parte di quelli a Bellarmino. In cambio — grazie alla regola delle perequazione fissata dal Pgt — l'immobiliarista potrà costruire con indice di 0,5 nell'area dell'ex macello comunale a Porta Vittoria.

«Parliamo di aree particolari — spiega Masseroli — che il vecchio piano regolatore catalogava come “aree C di espansione”. Terreni su cui Ligresti ha diritti volumetrici già assegnati, ma che noi vogliamo riconsegnare alla città per trasformarle in aree verdi. In cambio proponiamo di spostare le volumetrie in una zona meglio servita dal trasporto pubblico (il passante ferroviario, ndr). In questo modo risolviamo, nell'interesse pubblico, un problema storico della città».

Ecco dunque i primi trasferimenti di metri cubi secondo la regola cardine del Pgt, la perequazione. Ma in questo caso — solo nel caso delle aree C — la destinazione delle volumetrie è già stato indicata dagli uffici di Masseroli. Ora bisogna vedere se il consiglio comunale, che inizierà a discutere il 9 dicembre il testo che cambierà le regole dell'urbanistica, e che entro fine anno dovrebbe arrivare all'adozione, accoglierà la proposta del Comune o la contesterà. Ma si dovrà anche capire quale sarà la reazione di Ligresti che già un paio di mesi fa contestò le decisioni di Palazzo Marino chiedendo — e ritirando in seguito la richiesta — alla Provincia il commissariamento di tre suoi terreni.

«Il dubbio che sorge è che c'isato un accordo fra Ligresti e il Comune — attacca il Verde Enrico Fedrighini — soprattutto dopo la decisione dell'immobiliarista di rinunciare al commissariamento. Ligresti possiede la maggior parte dei terreni del Parco Sud, su cui sappiamo bene che si gioca una partita molto importante per Milano. Il timore quindi è che la regola della perequazione, di per sé giusta, non venga applicata egualmente a tutti i proprietari, ma si trasformi in una serie di accordi bilaterali». Se il consiglio comunale dovesse accogliere così com'è l'indicazione dell'assessore nel Parco del Ticinello, a Vaiano Valle sud, a Bellarmino e a Macconago «sarà vietato costruire». Quelle aree (1,3 milioni di metri cubi) diventeranno proprietà del Co-

mune che, promette Masseroli, stipulerà contratti di trent'anni con chi gestisce le cascine oggi di proprietà di Ligresti.

